

Roma, 14 gennaio 2025

Prot. n. 01/2025 Class. 03-30

Spett.le Ales Arte Lavoro e Servizi s.p.a

[infoales-spa@pec.it](mailto:infoales-spa@pec.it)

c.a. dott. Fabio Tagliaferri

Presidente e Amministratore delegato

e.p.c.

al dott. Giovanni Iannelli

Responsabile dell'Amministrazione del Personale

[direzionedelpersonaleales@pec.it](mailto:direzionedelpersonaleales@pec.it)

[g.iannelli@ales-spa.com](mailto:g.iannelli@ales-spa.com)

alla dott.ssa Marina Giuseppone

Direzione generale Organizzazione

[dg-or@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-or@pec.cultura.gov.it)

al dott. Antonio Tarasco

Direzione generale Archivi

[dg-a@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-a@pec.cultura.gov.it)

**OGGETTO: Osservazioni riguardo all'inquadramento contrattuale del personale Ales profilo Archivista.**

Da uno studio effettuato in merito all'inquadramento contrattuale del profilo archivista destinato a definire le competenze specialistiche oltre che i requisiti di ammissione delle prove concorsuali e la preparazione formativa per lo svolgimento della professione, è emerso che il suddetto profilo è inquadrato nella classificazione del personale e dei profili professionali nel terzo livello nel CCNL Commercio-Confcommercio per le aziende del terziario, distribuzione e servizi applicato dall'Azienda.

Nel CCNL applicato dall'Azienda, alcune figure professionali relative al settore dei beni culturali, come l'archeologo e l'esperto in conservazione dei beni storico artistici sono inquadrati nel II livello della classificazione del personale e dei profili professionali, riconoscendone l'autonomia operativa, la funzioni di coordinamento e di controllo, e il carattere di creatività nello svolgimento delle proprie attività nell'ambito di una specifica professionalità tecnica e/o scientifica.

A tale proposito si riporta il paragrafo secondo della succitata declaratoria del Contratto per il profilo di archeologo: «**Appartengono a questo livello i lavoratori di concetto che svolgono compiti operativamente autonomi e/o con funzioni di coordinamento e controllo, nonché il personale che**

**esplica la propria attività con carattere di creatività nell'ambito di una specifica professionalità tecnica e/o scientifica».**

Con riferimento a ciò, corre l'obbligo di specificare che l'archivista esercita un'attività con una rilevante componente intellettuale, che comporta la gestione di processi a elevata complessità, e che richiedono una peculiare formazione culturale, scientifica, metodologica, tecnica ed etica, acquisita mediante percorsi di istruzione, formazione e aggiornamento a carattere teorico e pratico.

Il carattere di creatività nell'attività dell'archivista è individuabile nella capacità di produrre idee e originalità nell'concepire la rappresentazione delle dinamiche interne dei patrimoni documentali, dalla sensibilità di individuare le giuste modalità nel rapportarsi con gli interlocutori, che siano istituzioni o utenti/fruitori.

Non a caso, nessuna differenza di inquadramento è individuabile fra funzionari archeologi, storici dell'arte, architetti etc., che prestano il loro servizio presso il Ministero della cultura.

La declaratoria del profilo di Archivista digitale (è l'unica voce che lo qualifica nella succitata declaratoria) così descrive le competenze attribuite: «La figura, in possesso di conoscenze e abilità nei processi di organizzazione dei flussi documentali, si occuperà di gestione informatica dei documenti, elaborazione dei piani di classificazione e dei criteri di aggregazione dei documenti per la formazione di fascicoli e serie che andranno a implementare il sistema GIADA, nonché della predisposizione dei manuali di gestione previsti dalla normativa vigente. **A questo livello appartengono i lavoratori che svolgono mansioni di concetto o prevalentemente tali che comportino particolari conoscenze tecniche e adeguata esperienza, e i lavoratori specializzati provetti che, in condizioni di autonomia operativa nell'ambito delle proprie mansioni, svolgono compiti che comportano una specifica e adeguata capacità professionale acquisita mediante approfondita preparazione teorica e tecnico-pratica comunque conseguita**» (p. 25/63 del contratto). Si tratta di compiti di altissima specializzazione che, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione dei piani di classificazione e la predisposizione dei manuali di gestione, comportano attività di coordinamento di gruppi di lavoro.

L'Associazione ribadisce, pertanto, la peculiarità e specificità del profilo professionale dell'archivista con alte competenze come definito dalla norma UNI 11563:2014, che è inoltre qualificato tra le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione individuate dal "Portale professioni" dell'INAPP (Istituto nazionale per le analisi delle politiche pubbliche), progetto redatto dal Gruppo "Professioni" nell'ambito della struttura "Lavoro e professioni" nato su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con l'obiettivo di creare un Sistema nazionale di osservazione permanente delle professioni e dei relativi fabbisogni (2.5.4.5.1 – Archivistici).

Rientra nel terzo ambito di intervento dell'archivista previsto dalla norma UNI prima rammentata, "dirigere e amministrare una struttura o un servizio archivistico", la specifica funzione di **direzione e amministrazione**, comprendente le attività di gestione in primis del patrimonio archivistico conservato, nonché delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie al funzionamento della struttura o servizio archivistico diretto.

Infine, si sottolinea che l'archivista è tra le figure professionali dei Beni culturali riconosciute dalla Legge 22 luglio 2014, n. 110 che possono effettuare gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali oltre che quelli relativi alla loro valorizzazione e fruizione, parimenti agli archeologi, ai bibliotecari, ai demotnoantropologi, agli antropologi fisici, agli esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e agli storici dell'arte, in possesso dei requisiti stabiliti dal D.M. 20 maggio 2019 (introduzione dell'art. 9-bis del Codice dei Beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti competenti a eseguire interventi sui beni culturali).

Alla luce di queste osservazioni l'ANAI chiede che l'Azienda avvii una procedura di consultazione con la nostra Associazione, con il Ministero della Cultura (Direzione generale Archivi e Direzione generale Organizzazione) e con le rappresentazioni sindacali al fine di inserire nell'inquadramento del II livello della classificazione del personale e dei profili professionali la figura dell'Archivista, sia che operi nell'ambito delle competenze digitali che di quelle analogiche.

In attesa di cortese risposta si coglie l'occasione per augurare la prosecuzione di un buon lavoro.

Il Consiglio Direttivo ANAI

